

VareseNews

“L’aria malata è una priorità”

Pubblicato: Lunedì 7 Febbraio 2011

In tema di inquinamento non poteva mancare, in questi giorni di aria stagnante, un intervento di Legambiente Varese che ribadisce prima di tutto la necessità di interventi strutturali.

"Nel 2010 per ben 40 volte era stato oltrepassato il limite, 5 giorni in più di quanto consenta la normativa" ricorda il Cigno Verde. "La media annuale nel capoluogo di provincia, secondo i dati dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente, è stata di 30,8 microg/mc". Risultato di una media tra i mesi primaverili ed estivi, in cui il problema **non** sono le polveri sottili, e quelli invernali, in cui si raggiungono invece livelli altissimi. “Già a novembre avevamo chiesto che si ragionasse di interventi strutturali – spiega il presidente Dino De Simone -. Il tavolo tra Varese, i comuni limitrofi, Asl e Arpa è una buonissima cosa, **a patto che non si convochi per la prima volta il 27 gennaio**, nel pieno dell’emergenza. Per di più, senza prendere alcuna decisione immediata. Questo problema è o no una priorità?”

A causare il fenomeno, cronico, dei picchi di concentrazione di Pm10 (polveri sottili in sospensione) sono **il traffico automobilistico e il riscaldamento degli edifici**. Con quest’ultimo che d’inverno peggiora la situazione. "Per questo il circolo ambientalista propone di avviare una campagna di controllo e sostituzione degli impianti termici non efficienti, di sostenere il teleriscaldamento e di incentivare la riqualificazione energetica delle abitazioni. Scelte che sarebbero utili all’ambiente, alla salute e anche al rilancio della green economy". Sui trasporti la posizione di Legambiente è la stessa di sempre: “bisogna portare quote di spostamento dall’auto privata ai mezzi pubblici. Si realizzi un piano di estensione delle corse degli autobus urbani anche ai paesi limitrofi a Varese, si potenzi la rete del trasporto pubblico, si appoggino iniziative anche dei privati come il car sharing e il car pooling. Il tavolo tra i vari Comuni è la sede giusta per fare questo.”

È naturale quindi che la politica di tagli al trasporto pubblico non si gradita al Cigno verde, che la considera assurda. "Si va evidentemente in direzione contraria rispetto a quello che sta accadendo ora: tagli economici al trasporto pubblico, aumento delle tariffe per i cittadini, tagli delle corse. Il costo di un biglietto arriverà a un euro e venti centesimi, superiore per esempio a città come Milano e Firenze, che offrono servizi sicuramente migliori. Chiediamo al Sindaco Fontana, anche in quanto presidente di ANCI Lombardia, di farsi portavoce dei gravi disagi che incontrerà dal primo febbraio chi utilizzerà i bus. Le conseguenze – attacca Dino De Simone – saranno molto probabilmente **più auto in circolazione, più traffico, più inquinamento**. L’alternativa è un piano industriale del trasporto pubblico varesino, per non far ricadere sugli utenti l’effetto dei tagli, pensando piuttosto a come incrementare offerte, abbonamenti, entrate.”

“Abbiamo un sogno – conclude il presidente di Legambiente Varese -: che a gennaio del prossimo anno qualcosa sia cambiato. Che non ci ritroveremo a dire le stesse cose, a rispondere in ritardo e male ad un problema noto, che riguarda la nostra salute e la qualità della vita.”

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

